



Alcol e Giovani in Italia

Un rapporto difficile?

Contributo per la giornata di studio:
Dipendenze giovani, giovani e dipendenze

Verona, Sala Marani - Osp. Borgo Trento - 3 maggio 2018

MICHELE CONTEL

*Segretario Generale - Osservatorio Permanente
sui Giovani e l'Alcool*

Prologo: il bere giovane come narrazione maledetta



Le forme dominanti della comunicazione pubblica su giovani e alcol non hanno dubbi.

CRONACAQUI
Dir. Resp.: Beppe Fossati
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettor

L'INDAGINE

Boom di baby-
La sbronza è precu-

IL CASO La testimonianza di un 15enne as-

**Lo sballo nella sc
«Alcol dentro gli zaini
così sembriamo duri»**

*Il "binge drinking" sempre più diffuso in classe
Vodka e sambuca per non insospettire i docenti*

**Fiumi di alcoli, nel mirino
Il tour dello sb**

Emergenza binge drinking, coinvolti minorenni.

**Undicenni storditi
per troppi drink
E c'è chi si ubriaca
con il vino a 91 anni**

el bar
...ste non capiscono i rischi»

Il bere moderato italiano: una nozione 'convenzionale'?



Lo scrutinio delle sorveglianze epidemiologiche sia in senso comparativo, sia in senso diacronico, conferma per l'Italia un profilo riconoscibile:

- *età di esordio precoce*
- *alta frequenza - bassa intensità*
- *iniziazione familiare e conviviale (vinocentrica)*
- *sovrapposizione del consumo con i pasti*
- *orientamento a consumi finalizzati al piacere integrato nella condivisione*
- *bassa tolleranza sociale per gli abusi reiterati*
- *«rientro rapido» dei giovani nella curva di consumo medio*
- *basso carico delle patologie e dei comportamenti anti-sociali alcol correlati*

Socializzazione: Sud vs. Nord



“La maggioranza delle ricerche svolte nei paesi anglosassoni e Scandinavi sulla socializzazione alle bevande alcoliche presenta chiari risultati sui rischi derivanti da un avvicinamento precoce all'alcol e da prassi parentali eccessivamente liberali.

... in Italia i risultati ...vanno in direzione opposta. La socializzazione è un processo lungo...in cui gradualmente vengono appresi valori, norme e rappresentazioni: questa gradualità ed il contesto familiare sembrano favorire uno sviluppo con le bevande non orientato all'abuso e alla trasgressione, ma al contrario più incline alla moderazione e all'autocontrollo”.

Beccaria-Petrilli-Rolando (2012). “La socializzazione dell'alcol in Italia”,
MDD, 5

Il bere giovane: un “*non problema*”?



La “vulgata” sociologica a lungo dominante in Italia accredita l’idea che dalla scoperta iniziale alla sperimentazione anche attraverso l’abuso, si riproporziona entro un “bere sociale” in cui la moderazione diventa non solo la rappresentazione di un bere socialmente accettato ma anche la norma acquisita e stabilizzata dei comportamenti.

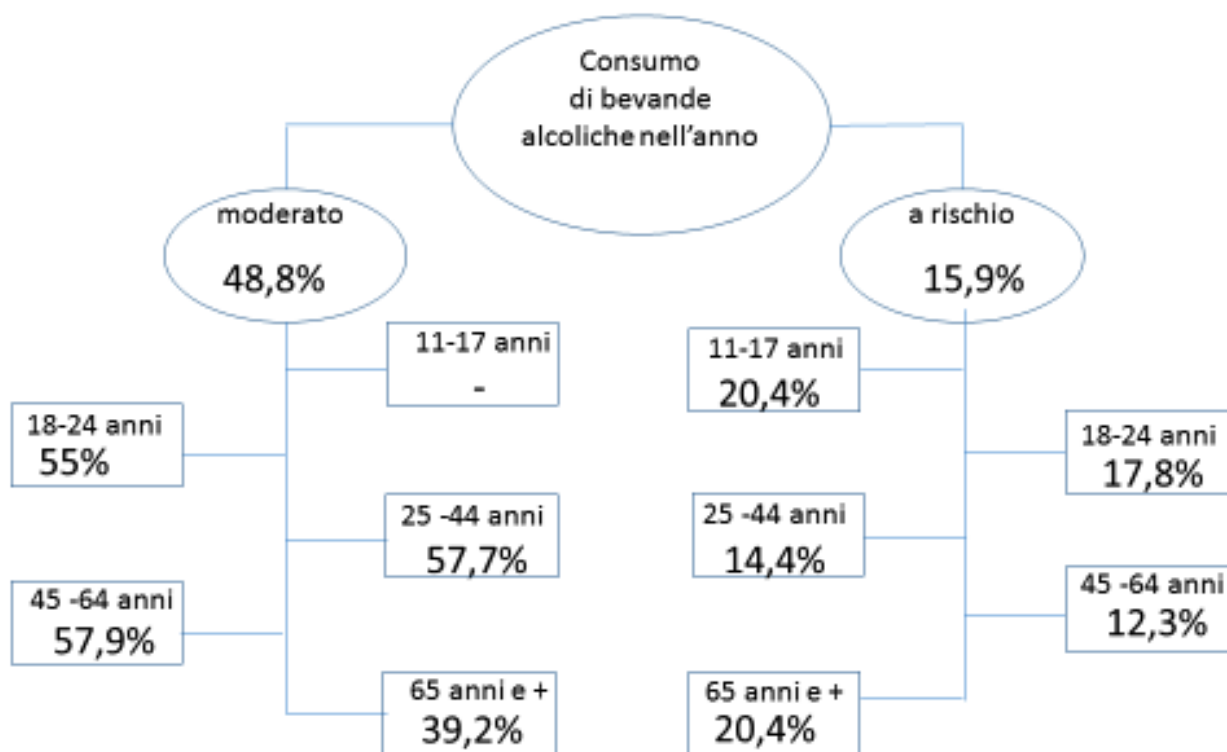
I dati e le ricerche qualitative hanno supportato in vario modo (in Italia) questa narrazione veicolando una immagine del bere giovanile certo sfaccettata e problematica ma comunque securizzante.

La declinazione in termini di policy (ad esempio educazione e prevenzione), di ambienti di azione (scuola, associazionismo e tempo libero), di concetti (tolleranza, autoregolamentazione) e di agenti (famiglia, pari, agenti informali) si è allineata alla narrazione in questione.

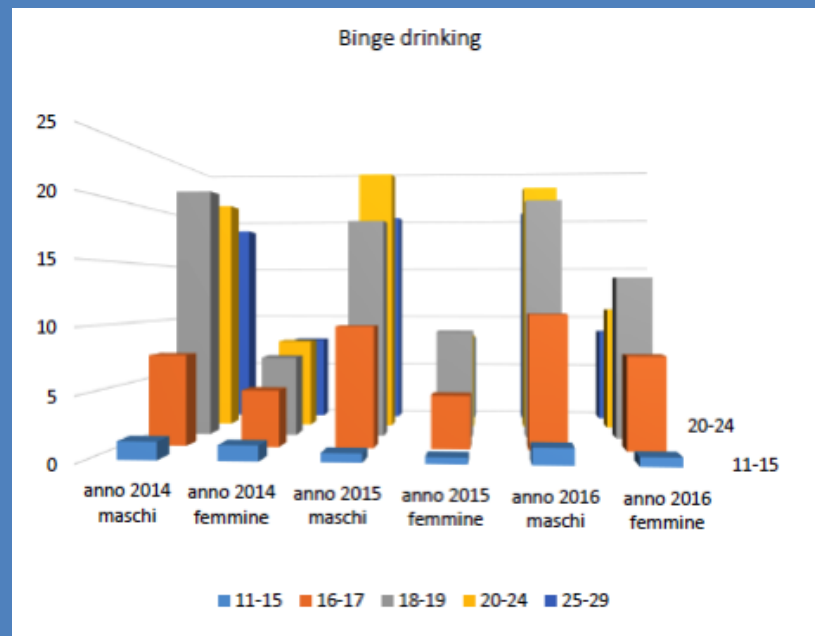
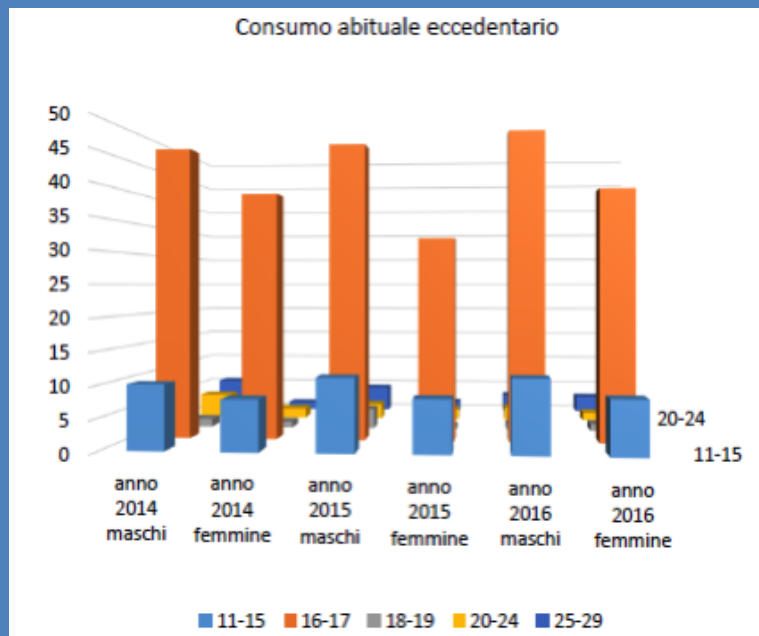
Italia, popolazione: consumo e rischio



Il consumo di alcol in Italia



Il bere giovane: l'abuso - criterio ISS (2014/15/16)



Consumo abituale eccedentario: consumo che eccede 2 UA al giorno per l'uomo, 1 UA al giorno per la donna
 UA = 12 g di alcol puro equivalenti ad 1 bicchiere 125 ml) di vino fino a 12° , 330 ml di birra a 4,5° , 80 ml di aperitivi a 38° , 40 ml di superalcolici a 40°
 Per la fascia di età da 11 a 17 anni di età si considera a rischio il consumo di almeno una bevanda alcolica all'anno

Binge drinking: consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione

Il bere giovane nel quadro della «nuova ortodossia»



In chiave di salute pubblica questi dati riportano un quadro ormai consolidato: e' la nuova versione autorizzata. Si legge nella relazione ISTAT "Il consumo di Alcol in Italia" (2017):

“Nel complesso...i comportamenti di consumo abituale eccedentario o di binge drinking riguardano 8.643.000 persone (15,9% popolazione, 25% consumatori) di cui 6.820.000 maschi e 2.562.000 femmine.

Già a partire dai 18-19 anni i valori si avvicinano a quelli della media di popolazione...[il consumo fuori pasto] riguarda soprattutto i giovani di 18-34 anni, con differenze di genere e un'incidenza fra i ragazzi più che doppia rispetto alle ragazze.

Tali comportamenti [oltre agli anziani] sono più frequenti tra i giovani di 18-34 anni e tra gli adolescenti 11-17enni (22,9%:M, 17,9%:F) ... Tra i giovani di 18-34 anni...il binge drinking coinvolge il 21,8% dei maschi e l'11,7% delle femmine...tra i giovanissimi di 11-17 anni una quota del 20,4% hanno un comportamento non moderato nel consumo di bevande alcoliche”.

ESPAD - UBRIACHEZZA



UBRIACHEZZA

ALMENO UNA VOLTA NELLA VITA		ULTIMO MESE	
MEDIA ESPAD	47%	MEDIA ESPAD	13%
FASCIA ALTA:		FASCIA ALTA:	
DANIMARCA	70%	DANIMARCA	32%
REPUBBLICA Ceca		AUSTRIA	20%
UNGHERIA		UNGHERIA	21%
LETTONIA	60-66%		
LITUANIA			
SLOVACCHIA			
FASCIA BASSA:		FASCIA BASSA:	
ALBANIA		ALBANIA	<10%
ISLANDA	22%		
MONTENEGRO			
ITALIA	36%	ITALIA	13%

*** Nordic Countries: Finland, Sweden and Norway

Fonte: Espad Report (2011) e The ESPAD Report (2015)

ESPAD: BINGE (HEAVY) DRINKING - ULTIMO MESE



HEAVY DRINKING ULTIMO MESE	
MEDIA	35%
ALMENO 3 VOLTE	14%
FASCIA ALTA:	
DANIMARCA	
MALTA	50-56%
AUSTRIA	
CIPRO	
FASCIA BASSA:	
NORVEGIA	8-13%
ISLANDA	
ITALIA	34%
MASCHI	37%
FEMMINE	31%

?

Fonte: The ESPAD Report (2015)

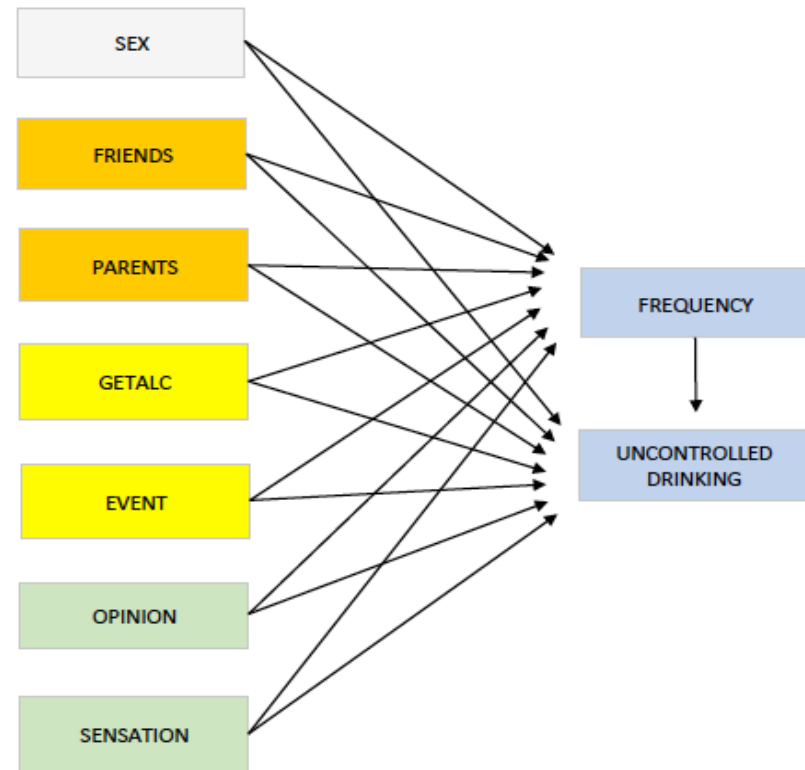
?

Un modello per gli influenti/mediatori

L'immagine riporta una variante tra molte (non numerizzata) delle relazioni che possono modellare sia l'uso sia l'abuso di alcol in adolescenza.

Oltre all'influenza derivante da interazione con adulti e pari sono rilevanti i fattori di accessibilità (GETALC), situazione di consumo (EVENT), approvazione/disapprovazione (OPINION) e, non ultimo, il gradimento della bevanda (SENSATION).

Fig. 1 The conceptual model



Influenze e mediatori – esiti da letteratura



Età d'inizio (*Age at first drink*)

Nell'approccio corrente – soprattutto anglosassone – l'età d'esordio è considerata quasi un predittore infallibile di successivi problemi alcol-correlati (sanitari e sociali).

- Se precoce → aumentano le manifestazioni di bere regolare ed abusante (Grant & Dawson, 1997, Jackson, 1997)
- Se precoce → aumentano i comportamenti antisociali e AUDIT positivi (Henron et al. , 2012)

Ma anche:

- E' l'esperienza precoce dell'ubriachezza più dell'età d'inizio come tale un fattore di rischio influente per i percorsi problematici (Kuntsche et al. 2013 su ben 38 paesi)

**RILEVANTE
MA CONTESTUALE!**

Influenze e mediatori – esiti da letteratura (2)



Influenza familiare (inducente/ritardante?)

L'influenza familiare, difficile da rilevare comparativamente, è la questione se un'iniziazione controllata in famiglia o un bere supervisionato dai genitori conduce o meno a consumi più frequenti/alti oppure se può costituire barriera rispetto all'instaurarsi dell'abuso

- Se presente → cresce l'approvazione verso il consumo (Nash e altri, 2005), Kaynak et al. 2014)
- Se presente → crescono Quantità*Frequenza? (Jackson,1997 Komro et al. 2010, Gilligan et al. 2012)
- Se presente → aumenta la probabilità di abuso in adolescenza?
- Se presente → aumenta la probabilità del bere problematico in età adulta? (Simons-Morton, 2010)

Ma anche:

- Se presente si osserva qualche forma di ritrazione dai comportamenti eccedentari? (Foley et al. 2004, García & Gracia, 2009, Koning et al. 2009, Kelly et al. 2012)

**CONTROVERSO,
ESITI MISTI!**

Influenze e mediatori – esiti da letteratura (3)



Gruppo dei pari (*Peer group*)

L'influenza amicale (best friend) e del gruppo é molto studiata. L'interazione tra pari (sia nella forma della *socialization* sia in quella della *selection*) entrambe sullo sfondo di varie ipotesi circa la direzione dell'influenza.

- Se presente → aumenta l'approvazione verso il consumo (van der Vorst, 2006)
- Se presente → aumentano la manifestazioni di bere regolare ed abusante (Ary, 1993, Nash et al. 2005)

**SOSTANZIALMENTE
CONFERMATO!**

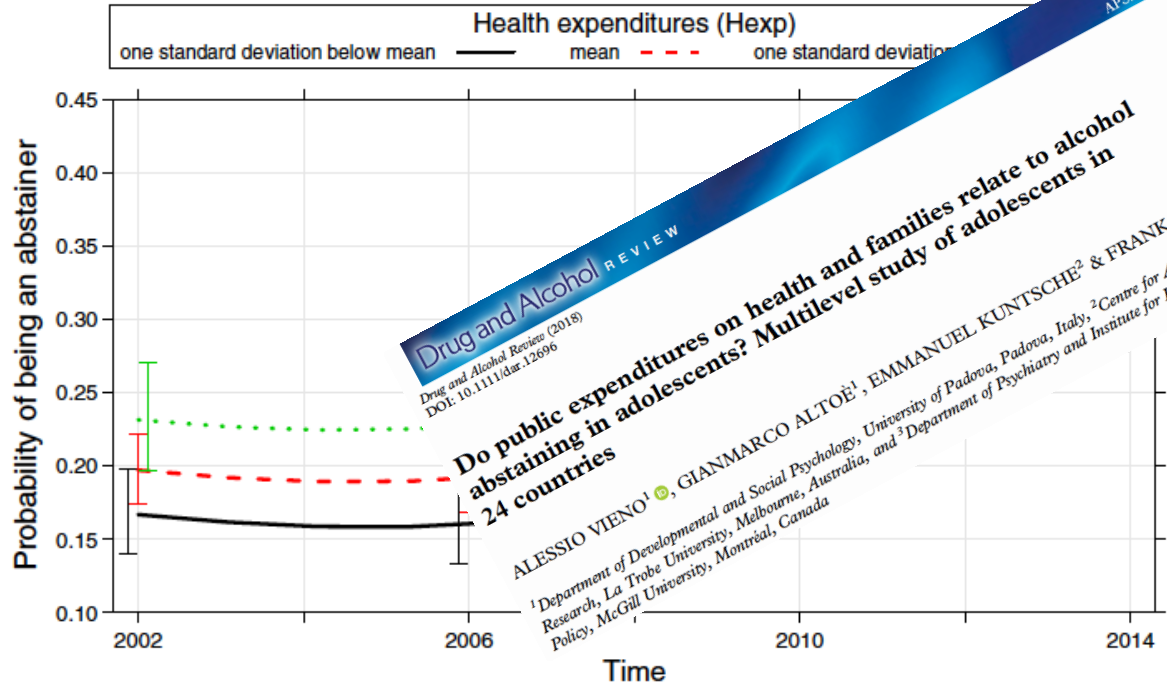
Nuove tendenze– esiti da ricerche



Neoastinenti

Da più fonti si segnala il fenomeno della neoastinenza → aumento della proporzione di adolescenti in una popolazione che ritardano o evitano l'esordio:

Country
Significant decrease
Greece
No significant change
Croatia
Hungary
Slovenia
Significant increase
Czech Republic
Italy
Austria
Poland
Belgium
Netherlands
Portugal
France
Germany
Denmark
Estonia
Switzerland
United Kingdom
Canada
Lithuania
Latvia
Finland
Ireland
Sweden
Norway
TOTAL



Nuove tendenze – esiti da ricerche (2)



Distrazione educativa

L'ammonizione familiare da sempre è invocata nel modello mediterraneo come un presunto fattore di moderazione e di contenimento degli abusi (oltre che un imprinting che di solito si associa al fenomeno del rientro rapido delle coorti di giovani nella prevalenza a bassa intensità).

**TAB. 20. Hanno parlato con i genitori di consumo di alcol
(campione complessivo N=1982; valori percentuali)**

%	Totale 2012	Totale 2015	Totale 2017
<i>Mai</i>	26,2	28,9	31,0
<i>Raramente</i>	53,7	52,9	53,8
<i>Spesso</i>	19,4	16,6	13,5
<i>Non indica</i>	0,7	1,6	1,7
<i>Totale</i>	100,0	100,0	100,0

Nuove tendenze – ricerche (3)



Aumento delle vulnerabilità

Nomisma

YOUNG MILLENNIALS MONITOR – GIOVANI & ALCOL

OSSERVATORIO GIOVANI & ALCOL

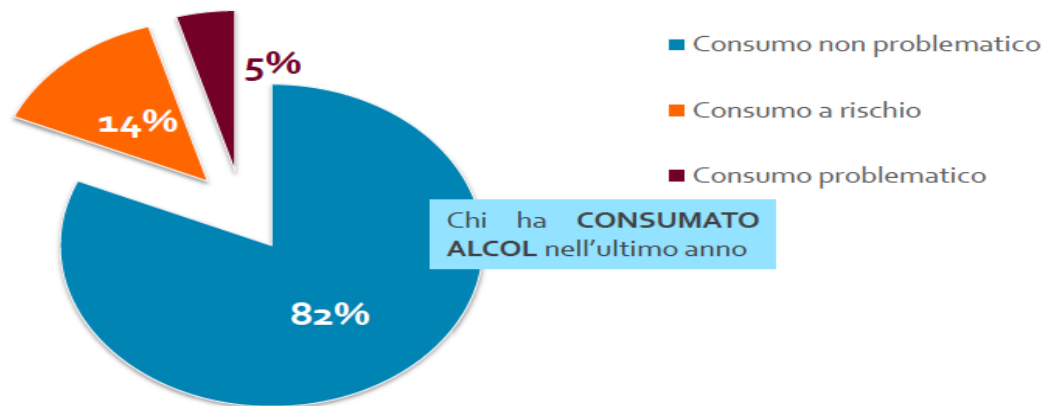
Indice CAGE/2



TEST DI SCREENING PER POTENZIALI PROBLEMATICHE DI ABUSO DI ALCOL

DOMANDA <i>Quante volte ti è capitato di ... ?</i>	MAI	POCHE VOLTE	SPESSO
Pensare di dover bere meno alcol	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Infastidirti per critiche sul tuo modo di bere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sentirti in colpa per il tuo bere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bere alcolici appena alzato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- La risposta SPESSO a più di due items viene codificata come **CONSUMO PROBLEMatico**
- La risposta SPESSO a un item viene codificata come **CONSUMO A RISCHIO**



Fonte: YMM Nomisma per OPGA - Giovani & Alcol, 2018

Famiglia



CULTURE “MEDITERRANEE”

- depositaria di un modello
- coinvolta nell'esordio
- ruolo “tollerante”
- ruolo educativo
- backstage di emergenza
- ruolo responsabilizzante?

CULTURE “NORD EUROPEE”

- depositaria di un modello
- esclusa nell'esordio
- ruolo “colpevolizzante”
- ruolo preventivo
- backstage di emergenza?
- ruolo inducente ?

Gruppo dei pari

CULTURE “MEDITERRANEE”

- “Peer modeling”
- Intossicazione (regolata?)
- Socializzazione
- Stigmatizzazione abusi ?
- “Bere e gustare”

CULTURE “NORD EUROPEE”

- “Peer modelling”
- Intossicazione (sregolata?)
- Normalizzazione
- “Normality of drunkenness”
- “Accepted culture of heavy drinking”

(Re-)interpretazioni



Benché vi siano elementi in comune (e oggi una maggiore convergenza dei modelli rispetto al passato), gli influenti fondamentali del bere giovane continuano ad avere un baricentro diverso nelle due culture

CULTURE “MEDITERRANEE”

Si confermano le circostanze
“favorevoli”:

- ruolo familiare
- bassa ubriachezza
- socialità e tradizione alimentare

Emergono “**fattori di erosione**”:

- anticipazione del rischio (BD)
- distrazione educativa
- modelli di socializzazione più deboli

CULTURE “NORD EUROPEE”

Si confermano le circostanze
“sfavorevoli”:

- ruolo familiare
- ubriachezza ripetuta
- approvazione dello “sballo”

Emergono “**fattori di erosione**”:

- cultura neoastinenti
- investimenti in prevenzione
- modelli di socializzazione meno “anglosassoni”

In sintesi



L'osservazione congiunta di frequenza, quantità, stile di consumo ed eccesso mostra, pur con eccezioni ed anomalie, dinamiche note.

I giovani italiani, in ottica comparativa, si confermano estranei ad uno stile di consumo marcatamente orientato all'abuso e alla alte quantità per occasione. Permane una divaricazione tra ubriachezza (relativamente bassa) e BD (in media europea).

Tuttavia non va sottovalutata un'erosione dei modelli tradizionali (esito della crisi? della minore coesione familiare? della presa decrescente della scuola? della cultura pervasiva dei social media?...) che alimenta in alcuni:

- un venir meno precoce della protezione familiare e un salto verso i consumi a rischio;
- un taglio netto con le valenze gustative del bere con concessioni alla cultura dello sballo
- una crescita del bisogno di gratificazione immediata di tipo compulsivo (in analogia con altri comportamenti)

Questi tratti potrebbero spiegare l'aumentata vulnerabilità psico-sociale dei ragazzi ed uno spostamento verso le valenze puramente ricreative del bere.

Conclusioni, prospettive



Il bere giovane è un tema classico che si rinnova in relazione al mutamento sociale. Ciò detto :

- ❑ Il modo di bere costituisce un'espressione tributaria di norme sociali articolate più o meno suscettibili di evoluzione e mutamento. I fattori culturali rimangono decisivi e influenti;
- ❑ l'abuso conosce una variabilità che dipende in parte dallo stile dominante del bere, ma anche dal valore/disvalore sociale dell'eccesso e dal livello di regolazione vigente;
- ❑ i fenomeni di normalizzazione sono sempre presenti ma vanno letti sullo sfondo dei modelli culturali del bere e interpretati in modo adattivo al contesto evitando la generalizzazione mediatica;
- ❑ l'effetto sistemico della normalizzazione non deve far perdere di vista le popolazioni problematiche che presentano sempre dinamiche specifiche;
- ❑ accanto agli influenti ambientali va preso in dovuto conto il fenomeno della vulnerabilità individuale.

Bibliografia



- Beccaria, F, Petrilli, E, Rolando, S. (2012). “La socializzazione dell’alcol in Italia”, *MDD*, 5
- Beccaria, F, Petrilli, E, Rolando S. (2015) “Binge Drinking vs. Drunkenness. The questionable threshold of excess for young Italians”. *Journal of Youth Studies*, DOI:10.1080/13676261.2014.992321
- Collicelli, C. (1993) “Giovani fra omologazione e cultura del rischio” in: *Condizione Giovanile e consumo di alcool*. OPGA, Quaderno 3, Otet , Roma
- Cottino, A. Prina F. (a cura di) (1997) *Il bere giovane. Saggi su giovani e Alcol* Milano, Franco Angeli
- The Espad Group (2015). *The Espad Report*
- Forni, E. (1997) “Stili e significati del bere giovanile” in: Cottino A. – Prina F. (1997) cit., p.77-131
- García, F & Gracia E, (2009) “Is Always Authoritative the Optimum Parenting Style? Evidence from Spanish Families”, *Adolescence*, 44 N. 173

Bibliografia (cont.)



Gilligan, C., Kypri, K., Johnson, N., Lynagh, M., & Love, S. (2012). «Parental supply of alcohol and adolescent risky drinking». *Drug and Alcohol Review*, 31, 754–762.

Grant, BF & Dawson, DA (1997) “Age at Onset on Alcohol Use and Its Association with DSM-IV Alcohol Abuse and dependence” *Journal of Substance Abuse*, Vol. 9, 103-110

Hibbel B, Guttormsson, U, Ahlström S, Balakireva O, Bjarnason T, Kokkevi, A, Kraus, L .(2012). *The 2011 Espad Report: substance use among students in 35 European countries*, The Swedish Council for Information on Alcohol and Drugs (CAN), Stockholm

Jackson, C. (1997) “Initial and experimental stages of tobacco and alcohol use during late childhood: relation to peer, parent and personal risk factors” *Addictive Behaviors*, 22, 685-698

Järvinen & Room, R, (2011). *Youth Drinking Cultures: European Experiences*. Surrey, Ashgate

Kaynac, O, Winters, KC, Cacciola, J, Kirby, KC, Arria, AM (2014), “Providing Alcohol for Underage Youth: What Messages Should We Be Sending Parents?” . *Journal of Studies on Alcohol and Drugs*. July 2014, 590-605

Bibliografia (cont.)



Kelly, A., Chan, G. C., & O'Flaherty, M. (2012). "How important is the context of an adolescent's first alcoholic drink? Evidence that parental provision may reduce later heavy episodic drinking". *European Addiction Research*, 18, 140–148

Komro, KA, Tobler, AL, Maldonado-Molina, MM, Perry, CL (2010) "Effects of alcohol use initiation patterns on high-risk behaviors among urban, low-income, young adolescents" *Prev Sci*, 11, 14 -23

Measheam,F, Newcombe, R, Parker, H. (1994). "The Normalization of Recreational Drug Use Among Young People in North-West England", *The British Journal of Sociology*, 45, 287-312

Nash, SG, McQueen, A, Bray, JH, (2005).Pathways to adolescent alcohol use: family environment, peer influence, and parental expectations", *Journal of Adolescent Health*, 37, 19-28

Parker, H, Williams, L, Aldridge, J. (2002). "The Normalization of 'Sensible' Recreational Drug Use", *Sociology*, 36 , 941-964

Bibliografia (cont.)



Simmons-Morton, B & Farhat, T (2010) “Recent Findings on Peer Group Influences on Adolescent Substance Use” *J Prim Prev* 31, 191-208

van der Vorst, H. Engels, RCME, Meuus, W, Decovic, M, Van Leeuwe, J. (2005) “The Role of Alcohol specific socialization in adolescents’ drinking behaviour” *Addiction*, 100, 146-1476

van der Vorst, H. Engels, RCME, Meuus, W, Decovic, M.(2006) “The impact of alcohol specific rules, parental norms about early drinking and parental alcohol use on Adolescents’ early drinking” (2006) *Journal of Child Psychology and Psichiatry*, 47, 1299-1306

Contatti



Osservatorio Permanente sui Giovani e l' Alcool

Viale Pasteur, 10

00144 Roma

Tel. +39 06 5903723

e-mail : osserva.giovani@alcol.net
ufficiostampa.opga@alcol.net

web : www.alcol.net

Facebook: Osservatorio permanente giovani e alcool

Twitter: @OssAlcol